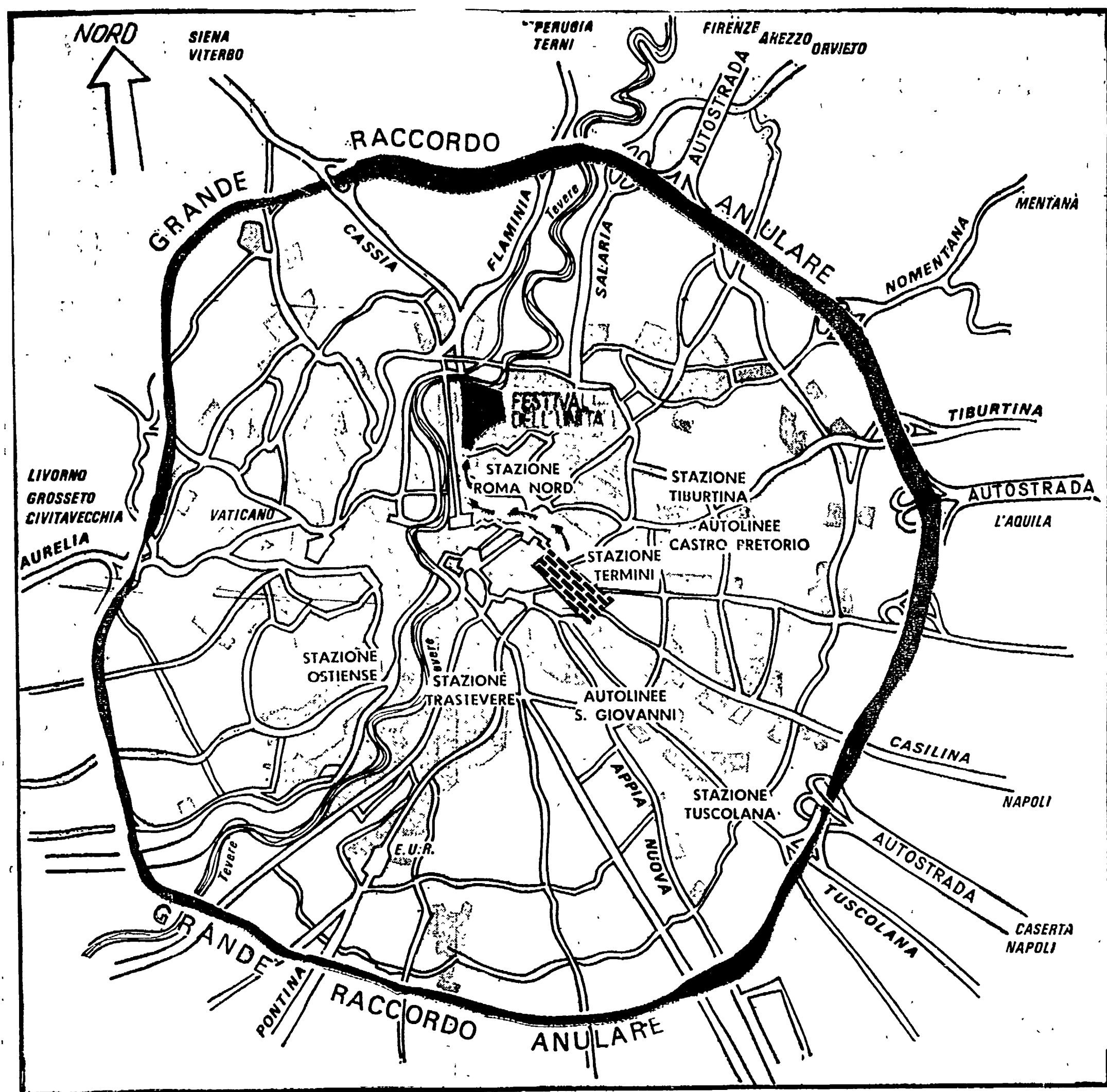


Al Festival entusiastica vigilia della grande manifestazione conclusiva



Il grafico illustra la posizione del Villaggio del Festival. Diamo l'elenco degli autobus con i quali lo si può raggiungere dalle principali stazioni: STAZIONE OSTIENSE: autobus n. 95 fino a piazzale Flaminio; poi l'autobus n. 1 fino a viale Tiziano dove è situato l'ingresso del Festival. STAZIONE TRASTEVERE: autobus n. 26 fino al viale delle Belle Arti (l'ingresso del Festival è a poche centinaia di metri). STAZIONE TIBURTINA: autobus n. 8 fino a piazzale Flaminio e poi il n. 1. STAZIONE ROMA NORD: autobus n. 1. AUTOLINEE CASTRO PRETORIO: autobus n. 20 fino a p.le Flaminio e poi il n. 1. AUTOLINEE SAN GIOVANNI: autobus n. 30 fino a viale delle Belle Arti. STAZIONE TERMINI: autobus n. 3.

DOMANI PER LE VIE DI ROMA L'ITALIA CHE LAVORA E LOTTA

La intensa giornata di ieri al Villaggio: cinema, teatro, musica, ginnastica - Ore di gioia per bambini spastici - L'incontro di Amendola coi giornalisti stranieri

Il Villaggio del Festival sfodera tutti i suoi colori, tutto il suo fascino, per gli ultimi, prestigiosi appuntamenti: ieri, con la giornata più densa di spettacoli, il dibattito di inizio; oggi, con la grande manifestazione di solidarietà delle donne italiane con il Vietnam e la consegna del materiale raccolto per le esplosioni combinate; domani, con i tre cortei che sfileranno per il centro di Roma e il comizio conclusivo di Enrico Berlinguer. «Sarà una giornata indimenticabile», pronunciano i compagni. E le basi ci sono tutte: il successo che ha accompagnato ogni manifestazione del Festival, la straordinaria partecipazione di pubblico che si registra, l'impegno dei compagni in ogni quartiere perché nessuno manchi all'incontro con il PCI, le notizie che giungono dal Vietnam, la conclusione non avvertita come era previsto - allo stadio Flaminio; soltanto una piccola parte di compagni e di amici potrebbe infatti trovar posto sul campo di cemento. Invece è necessario sfruttare ogni metro di spazio: e tutto il terreno del Villaggio servirà ad ospitare la folla, il palco, infatti, verrà montato nel cuore della città dell'Unità, accanto al pannello di Ennio Calabria che fa da sfondo al padiglione del Vietnam e all'intero Villaggio. Con tutti noi, si preparano a partecipare alla manifestazione e «viverla» anche in uno scenario più esaltante, più festoso.

Sarà il compagno Luigi Petrolini, segretario della Federazione comunista romana, ad aprire la manifestazione; quindi parlerà il compagno Aldo Tortorella, direttore dell'«Unità»; poi il saluto di V. Afanasiev, vice direttore della «Pravda», e di René Andrieu, redattore capo dell'«Humanité»; infine il segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer, che chiuderà con il suo comizio l'incontro popolare. Ma la festa durerà fino a notte, prima con il coro e il balletto dell'esercito sovietico con la sua «L'Improvvisazione di ciascuno».

Anche la sfilata dei tre cortei, d'altra parte, conserverà il carattere di lotta insieme di festosa partecipazione. Così gli operai delle fabbriche occupate, insieme ai loro cartelli di denuncia, hanno allestito dei cartelli allegorici sulla «vittoria della crisi»; così i contadini porteranno i loro trattori, le macchine agricole, i prodotti dei campi; e ci saranno poi i «canti» e i «grembiuli» degli scolari, i «voti» del mondo dello spettacolo, cinema e teatro, e quelli di altri settori conclusivi, perché protagonisti di tante e tante battaglie, quelli degli edili.

Non si può, naturalmente, dare un quadro completo dell'ampiezza della partecipazione: ma basta qualche dato. Da Pisa e Livorno, ad esempio, giungeranno due treni speciali i cui posti sono già esauriti da diversi giorni; da La Spezia verranno 15 pullman, mentre altri sette partiranno da Savona; da Torino sono partiti stamattina già oltre seicento compagni; l'Emilia - e tanti compagni di quella regione sono già al lavoro fin dall'apertura nei vari stand del Festival - sarà presidiata attraverso migliaia di lavoratori che giungeranno con tutti i mezzi. Ma l'elenco, appunto, sarebbe interminabile.

E c'è tanto ancora da dire sul Festival: un milione di compagni, come il ristorante di Argenta-Ferrara, collegato ai compagni della sezione Trastevere, dove Gian Maria Volontè ed Edmondo Aldini, hanno organizzato una conferenza unitaria promossa da una conferenza unitaria promossa dai consigli di fabbrica dei metalmeccanici.

Questa sera si è invece svolto un affollato dibattito sulla scuola con il compagno Raichich; mentre al centro della terza giornata del festival sarà domani un incontro con Luis Alberto Mansilla, redattore capo di «El Siglo», che illustrerà la situazione politica nel Cile, Domenica mattina si svolgeranno un convegno degli amici dell'«Unità» e una manifestazione sulla RDT. Nell'ultima serata, dopo il comizio con Valeri è in programma uno spettacolo che comprenderà tra l'altro un recital del poeta Ignazio Buttitta e l'esibizione del balletto moldavo Mioritz con un programma di danze e canti popolari dell'URSS.

postale pensioni

Limite di reddito pensione sociale

Ho letto la vostra esauriente risposta nella rubrica del 10.8.1972 e vi ringrazio.

C'era il faccio presente che dalla morte di mio marito, 12 dicembre 1971, non ho più ricevuto una lira. Come mai?

Giuseppina Baio Terracini Napoli

de al tuo interrogativo che è quello di moltissimi altri titolari di pensione integrata al minimo.

La legge dell'11.8.1972 numero 485, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 222 del 26.8.1972 non è altro che il decreto legge del 30 giugno 1972 n. 267 convertito in legge con alcune modificazioni in senso migliorativo, strappato al Governo grazie alla tenacia del nostro partito che si è battuto strenuamente fino alla definitiva approvazione. Il detto provvedimento stabilisce, tra l'altro, che a partire dall'1.7.1972 le pensioni a carico della assicurazione generale obbligatoria per l'invecchiamento e la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti sono aumentate nelle seguenti misurazioni:

- pensioni con decorrenza anteriore al 1.1.1952 del 50%;
- pensioni con decorrenza dal 1952 al 1957 del 40%;
- pensioni con decorrenza negli anni dal 1958 al 1960 del 30%;
- pensioni con decorrenza negli anni dal 1961 al 1962 del 25%;
- pensioni con decorrenza negli anni dal 1963 al 1964 del 20%;
- pensioni con decorrenza negli anni dal 1965 al 1966 del 15%;
- pensioni con decorrenza dall'1.1.1967 al 30.4.1968 del 10%;

Il Decreto legge n. 267 non ha, invece, subito alcuna modificazione all'articolo 1, laddove stabilisce l'aumento dei trattamenti minimi, lire 25.250 e lire 27.450, rispettivamente a 65 e 66 anni.

Nel tuo caso, pertanto, dall'1.7.1972 percepirai lire 32 mila al mese.

Supplemento di pensione

Sono un artigiano dal 1957. Nel 1964 feci domanda per ottenere la pensione di invalidità. Il 17 marzo 1970 mi diedero la pensione. Nel 1971 mi cancellai come artigiano in quanto nel frattempo avevo vinto un concorso in una scuola media statale ove rimasi dal 1964 al 1972. Per questo ultimo periodo optai per l'INPS.

Poiché ho inoltrato il detto istituto la domanda di riabilitazione di pensione, desidererei sapere se mi compete un aumento. Inoltre ho fatto alla scuola domanda di buona uscita; mi è stata concessa?

Giovanni Taormina Partinico (Palermo)

Luogaggini per il supplemento

Nell'agosto 1970 feci domanda alla sede dell'INPS di Napoli per ottenere il supplemento per contributi versati dopo il 31.5.1964 al 31.7.1970. Dopo quasi due anni l'Ufficio tecnico pensioni dell'INPS mi ha comunicato l'accoglimento della mia domanda senza dirmi quando sarò pagato.

Il 19 maggio del c.a. ho fatto domanda per un secondo supplemento relativo al periodo di lavoro dal 1.8.1970 al 2.5.1972, data sotto la quale ho smesso di lavorare, senza ottenere alcuna risposta.

Poiché mi trovo in condizioni economiche molto disagiate, dato che sono co-titolare di una pensione di invalidità, mi chiedo se la mia pensione che è di appena 1.000 lire al giorno, credo di avere ben ragione di reclutare il supplemento del pagamento del supplemento e relativi arretrati ed implorare il vostro benevolo interessamento.

Filomena Cirillo Napoli

Questi sono gli aumenti

Ho letto che la pensione di invalidità che nel 1952 aveva un importo di lire 2.450 raddoppiata. E' vero?

Tanto andato in pensione per vecchiaia nel 1950 ed attualmente percepisco lire 2.450 al mese.

Da quando decorre l'aumento e quanto dovrò percepire?

Luigi Cingolanti Matesila (Macerata)

Ti precisiamo che le recenti norme in merito all'aumento delle pensioni INPS non hanno stabilito il raddoppio delle pensioni (aumento del 100%) liquidate anteriormente al 1952, vale a dire il meno che il Governo avrebbe potuto fare; ma semplicemente un aumento del 50 per cento. Un leggero tocco è stato, invece, fatto ai trattamenti minimi, vale a dire a quei pensionati che anche se fossero stati raddoppiati il loro importo sarebbe stato ancora lungi dal soddisfare le più impellenti necessità di vita dei pensionati specie con l'aumentato costo dei generi di prima necessità verificatosi in questi ultimi tempi.

Approssimiamo per chiarire a te ed a tutti gli altri titolari di pensione interdetta l'insufficiente recente provvedimento che rispon-

DOMENICA, ORE 9.30

Questi i raduni delle delegazioni ai tre cortei

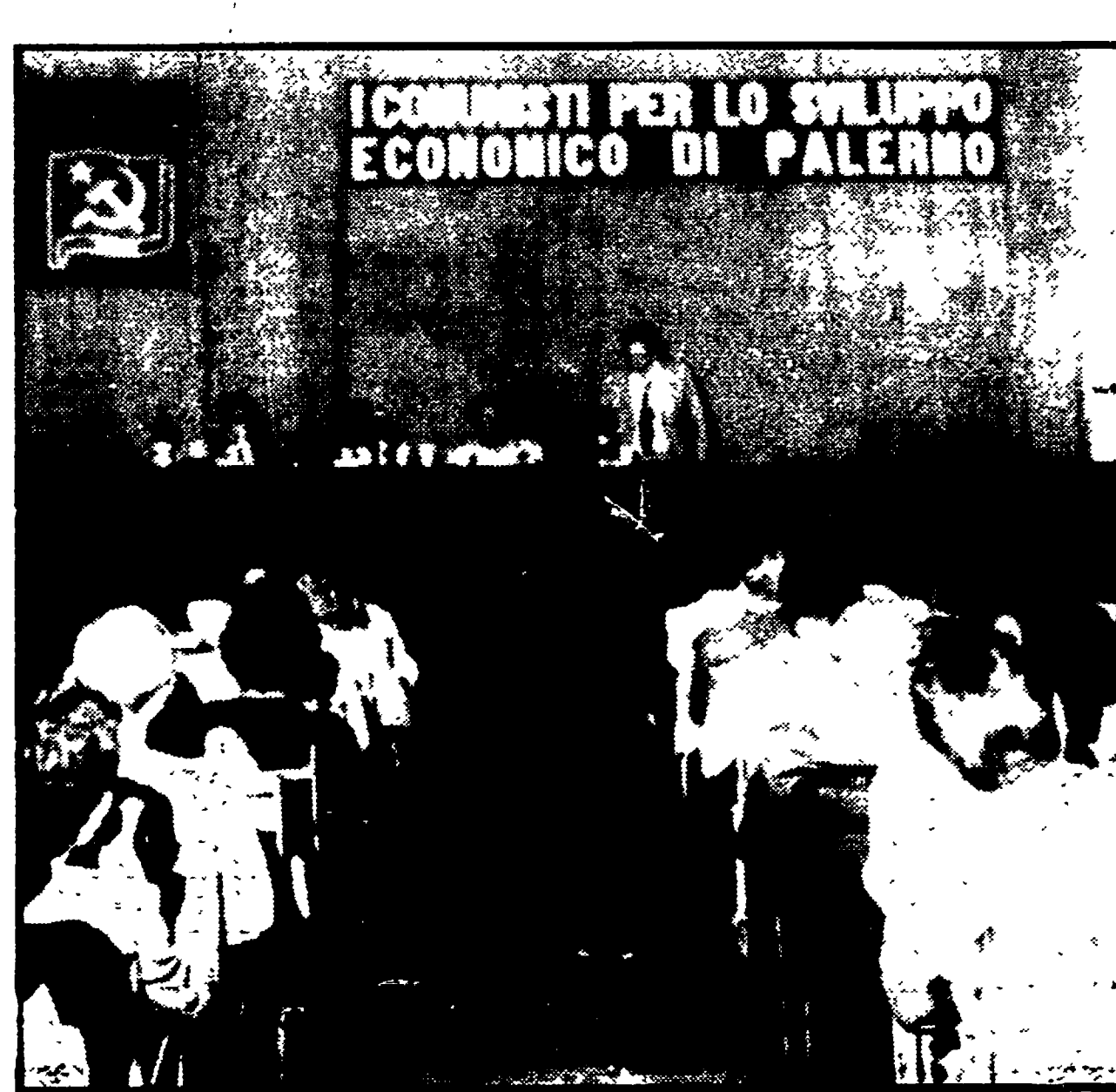
Le delegazioni delle varie regioni d'Italia, delle province laziali e delle sezioni romane che parteciperanno domenica mattina ai tre cortei che convergeranno al Villaggio del Festival dovranno concentrarsi nel rispettivo punto di partenza secondo la seguente disposizione:

- Piazza della Farnesina**
- Emilia; Federazioni emigranti; Calabria; Puglia; Veneto; Trentino-Alto Adige; Friuli-Venezia Giulia; Piemonte e Valle d'Aosta; Viterbo.
 - ROMA
 - Sezioni Aziendali: Ferrrovieri, ATAC, Università;
 - Sezioni dell'Oltremare: Borgata Fidene, Castelgubileo, Monte Sacro, Cinquina, Settebagni, Tufello, Valmelaina, «Mario Cianca», della Zona Est;
 - Sezioni della Zona Civiltavecchia-Tiberina;
 - Sezioni della Cassia-Flaminio: Cassia, Labaro, M. Mario, Ottavia, Prima Porta, Ponte Milvio, della Zona Nord.
- Parcheggio:** nella stessa Piazza della Farnesina
- Piazza del Popolo**
- Toscana; Campania; Abruzzi; Molise; Lucania; Liguria; Frosinone; Latina; Rieti.
 - ROMA
 - Sezioni della Zona Est (meno quelle interessate al concentramento n. 1);
 - Sezioni della Zona Sud;
 - Sezioni Aziendali: Comunalini, Macao Statali, Postelegrafonici;
 - Sezioni della Zona Colleferro-Palestrina;
 - Sezioni della Zona Centro.
- Parcheggio:** pullman a Villa Borghese
- Piazza Cola di Rienzo**
- Lombardia; Sardegna; Umbria; Marche; Sicilia.
 - ROMA
 - Sezioni della Zona Ovest;
 - Sezioni della Zona Castelli;
 - Sezioni della Zona Tivoli-Sabina;
 - Sezioni STEFFER e Ospedalieri;
 - Sezioni della Zona Nord (meno quelle interessate al concentramento n. 1).
- Parcheggio:** nella Zona P.za Cavour-P.za Adriana

Vasta adesione alle iniziative politiche e ricreative

In migliaia al Festival di Palermo

Sarà concluso domani da un comizio del compagno Valeri



Dalla nostra redazione

PALERMO, 29. Migliaia di palermitani si affollano da ieri pomeriggio alla Fiera del Mediterraneo dove è in pieno svolgimento il festival dell'Unità che domenica sarà concluso da un comizio del compagno Dario Valeri, della direzione. La città della del festival, cui trovano ampio spazio decine di mostre e rassegne di grande interesse politico e culturale, è teatro di un fitto programma di manifestazioni che sono state aperte da una animata tribuna politica nel corso della quale i compagni Occhetto, La Torre, Colajanni e Parisi hanno illustrato la posizione del partito sulla situazione economica e politica con particolare riferimento alla vertenza per lo sviluppo economico di Palermo su cui è stata indetta una conferenza unitaria promossa dai consigli di fabbrica dei metalmeccanici.

Questa sera si è invece svolto un affollato dibattito sulla scuola con il compagno Raichich; mentre al centro della terza giornata del festival sarà domani un incontro con Luis Alberto Mansilla, redattore capo di «El Siglo», che illustrerà la situazione politica nel Cile, Domenica mattina si svolgeranno un convegno degli amici dell'«Unità» e una manifestazione sulla RDT. Nell'ultima serata, dopo il comizio con Valeri è in programma uno spettacolo che comprenderà tra l'altro un recital del poeta Ignazio Buttitta e l'esibizione del balletto moldavo Mioritz con un programma di danze e canti popolari dell'URSS.

Appassionato dibattito sulla crisi politica della Giustizia

Da maggio ad oggi, cioè in poco più di 4 mesi, in Italia ci sono state 146 aggressioni di tipo mafioso contro democratici isolati, cortei, organizzazioni di lavoratori e altrettanti sono stati gli attentati terroristici, con conseguenze più o meno gravi. Di fronte a questa vera e propria offensiva provocatoria degli squadristi le forze di polizia molto spesso sono state passive e non addirittura hanno messo in luce gravi contraddizioni che hanno portato, non di rado, ad avallare questo atteggiamento antidemocratico delle cosidette forze dell'ordine. E' questo il segno - ha affermato il compagno Ugo Spagnoli presiedendo il dibattito «Ingiustizia e lotta politica» - di un deterioramento del nostro ordinamento giudiziario.

Gli aspetti e le cause di questo «sfiliarsi» di un tessuto connettivo che dovrebbe, al contrario, sorreggere la società e la sua struttura democratica, nata dalla Resistenza e sancita dalla Costituzione, sono stati sottolineati nel corso dell'appassionato dibattito protrattosi per oltre due ore davanti alle telecamere che, a circuito chiuso, lo diffondevano per tutta la zona del Festival.

E' estremamente difficile anche solo sintetizzare i molteplici aspetti toccati e la varietà degli interventi soprattutto perché si è trattato di un dibattito tutto particolare nel quale gli «esperti» (Malaugini, Tarsitano, Lombardi, Ventura, Bianca Guiletti Serra), coloro cioè che erano al di là del lavoro, hanno di sovente passato la parola ad altri avvocati, professori, magistrati, sindacalisti che hanno potuto parlare con cognizione di causa dei vari problemi giudiziari, portando la loro diretta esperienza.

A volere individuare i temi più ricorrenti nelle domande si può mettere l'accento sul problema del diritto del lavoro e su quello dell'atteggiamento dell'autorità giudiziaria nell'inchiesta su quell'atto di sanguinosa provocazione che fu la strage di Milano e più in generale nei confronti della cosiddetta «pista nera». Sul «costo» che i lavoratori pagano per avere giustizia, per ottenere quanto guadagnano con tanta fatica, le domande hanno spaziato su diversi aspetti: dalla disapplicazione dello Statuto dei lavoratori, alle licenziamenti burrascosi, dalle cambiali che si moltiplicano, agli interventi degli alti gradi della magistratura per evitare anche le piccole riforme tecniche che potrebbero migliorare la situazione dei tribunali del lavoro.

Sul caso Valpreda e sulla pista nera, come era da attendersi, si sono levate moltissime voci che hanno espresso alcuni parolieri di questa scandalosa vicenda: le lunghe attese dell'arancione per avere un processo, i pretesti per negare giustizia, i cambi di sede, la istruttoria falsata, tutte le omissioni. L'avvocato Calvi, difensore di Valpreda in particolare ha ribadito che è impensabile fare questo processo perché l'opinione pubblica democratica vuole conoscere tutta la verità sugli attentati e sulla responsabilità dirette ed indirette.

AI COMPAGNI

Tutti i compagni diffusori che domenica parteciperanno al Festival nazionale dell'Unità sono invitati a contribuire alla diffusione del giornale. A tale scopo nei punti di concentramento per la partenza dei cortei sono stati istituiti dei posti di rifornimento presso i quali possono essere ritirati le copie.

Tali punti di rifornimento sono situati a Piazza del Popolo presso il lato della Porta del Popolo (un furgone rosso dell'Unità), a Piazza Cola di Rienzo, angolo Via Lucrezio Caro (furgone rosso dell'Unità), a Piazzale della Farnesina, vicino al monumento (furgone rosso dell'Unità), quindi al Villaggio Olimpico (stand dell'Unità).